



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

PIPM050007

EUGENIO MONTALE

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Governare la complessità è difficile, ma è anche stimolante, è una sfida quotidiana. La presenza nelle classi di ragazzi con situazioni familiari "difficili" crea, grazie all'intervento esperto degli insegnanti, l'occasione per educare alla solidarietà, al rispetto, all'inclusione. Il clima della scuola è "accogliente"; la scuola tutta si prende carico delle situazioni complesse ed il clima che si respira è un clima di ascolto e partecipazione che dà senso e rende "umana" l'azione della scuola. Uno dei motti della scuola è "promovere", nel senso latino del termine: la presenza di ragazzi con gap socio-economico-familiare, gap che si ripercuote sugli apprendimenti, vede la scuola impegnata in un lavoro faticoso, ma appagante, di promozione culturale e, nell'indirizzo frequentato da alunni in situazione di minore svantaggio, di promozione delle eccellenze. Crediamo che recuperare lo svantaggio sia una delle azioni educative più nobili e socialmente più utili che la scuola possa mettere in campo. Ha un costo elevato in termini di risorse umane e materiali, ma è la scommessa più bella che la scuola possa vincere. I ragazzi che si confrontano con compagni stranieri imparano nuove culture, si confrontano con lingue e tradizioni diverse e si arricchiscono spiritualmente.</p>	<p>L'alto tasso di studenti svantaggiati dal punto di vista economico-sociale pone la scuola di fronte al problema del recupero di un significativo gap anche negli apprendimenti. Questi studenti spesso non possiedono computer, non possono partecipare ad attività che comportino spese, anche modeste, non hanno spesso la possibilità di acquistare i libri di testo, non hanno luoghi idonei a casa per studiare e tutto questo si traduce in uno svantaggio che si ripercuote sugli apprendimenti. La scuola, inoltre, si presenta "a due marce", in quanto il livello del background familiare è medio alto nell'indirizzo Linguistico, medio basso nelle Scienze Umane e questo determina la necessità di una didattica "mirata" e "calibrata".</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA- CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola ha come bacino d'utenza un territorio che insiste su diverse aree produttive: il metalmeccanico della Valdera (che fa perno sull'industria Piaggio), il comprensorio del cuoio, i mobilifici di Cascina e Ponsacco. Negli ultimi anni, però, ripetute crisi economiche hanno portato ad una diversificazione del settore produttivo: i servizi, le nuove tecnologie, il turismo. Questa diversificazione dell'economia del territorio ha visto crescere la richiesta di nuove competenze che l'Istituto è in grado di fornire con i propri percorsi di studio. La formazione linguistica (inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, cinese...) ha permesso ai nostri diplomati di sviluppare collaborazioni con le aziende di import/export e del settore turistico. Le competenze nell'ambito delle scienze umane hanno, invece, risposto allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia e in particolare alla creazione di un sistema diffuso di nidi convenzionati con gli Enti Locali. Gli Enti Locali dell'area hanno sempre dimostrato una particolare sensibilità per la scuola, favorendo lo sviluppo di progetti e di servizi. L'Istituto mette in atto importanti progettualità per lo sviluppo della propria mission, in stretta collaborazione con gli Enti Locali e con l'Associazionismo presente sul territorio.</p>	<p>Il primo vincolo è sicuramente la diffusa crisi economica sviluppatasi nell'ultimo decennio (il tasso di disoccupazione è ancora molto alto) che ha portato a vedere sensibilmente ridotti sia i contributi delle famiglie sia quelli provenienti dagli Enti Locali. La riforma degli Enti Locali, con la ridefinizione delle province e con l'incertezza riguardo alle competenze sull'edilizia scolastica, non ha consentito di predisporre piani di sviluppo e di miglioramento delle strutture. E' in fase di avvio, però, la realizzazione del nuovo edificio scolastico che sostituirà il plesso di V. Puccini.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La sede centrale dell'Istituto, situata nel cosiddetto "Villaggio scolastico" di Pontedera, è un edificio abbastanza recente, che rispetta tutte le norme sulla sicurezza, con il totale superamento delle barriere architettoniche. La scuola dispone nella sede centrale di 9 LIM, 36 PC, due laboratori multimediali, un laboratorio poliscientifico. In una succursale sono presenti quattro LIM, 19 PC, un laboratorio multimediale ed un laboratorio</p>	<p>Il nostro Istituto è, attualmente, dislocato su tre sedi, di cui una distante un km e un'altra all'interno del "Villaggio scolastico" di Pontedera, ospiti di altri Istituti. L'edificio più distante è abbastanza datato, trattandosi di una vecchia scuola elementare, anche se, di recente, sono stati effettuati alcuni lavori di adeguamento. Il miglioramento ed il rinnovamento degli strumenti multimediali e didattici è quasi esclusivamente effettuato grazie alle risorse</p>

linguistico, tutti in fase di ammodernamento. La sede centrale è completamente cablata ed è collegata con sistema di fibra ottica del Villaggio scolastico. Tutte le sedi sono, comunque, dotate di un sistema wifi veloce ed efficiente. Negli ultimi anni sono state realizzate importanti progettualità che hanno consentito di incrementare l'offerta formativa con investimenti significativi per le azioni di promozione culturale e sociale degli studenti. Nell'anno scolastico 2018/19, ad esempio, sono state offerte esperienze internazionali gratuite a oltre 100 studenti individuati sulla base del reddito e del merito.

provenienti dalle famiglie, che stanno progressivamente diminuendo di anno in anno; la mancanza di spazi, tuttavia, non consente- nei fatti- la realizzazione di ambienti di apprendimento di forte impatto innovativo.

1.4 - Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	49	94,0	1	2,0	2	4,0	-	0,0
TOSCANA	427	90,0	7	1,0	34	7,0	-	0,0
ITALIA	7.249	88,0	136	2,0	442	5,0	2	0,0

1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	0,0	0,3
Da più di 1 a 3 anni		0,0	4,8	1,8
Da più di 3 a 5 anni		22,2	12,9	16,5
Più di 5 anni	X	77,8	82,3	81,4

1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		16,7	12,9	15,1
Da più di 1 a 3 anni		22,2	29,9	20,2

Da più di 3 a 5 anni		22,2	23,1	24,9
Più di 5 anni	X	38,9	34,0	39,8

1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Effettivo		64,7	57,6	73,3
Reggente		5,9	2,8	5,2
A.A. facente funzione	X	29,4	39,6	21,5

1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	11,9	7,9
Da più di 1 a 3 anni		11,8	15,0	7,8
Da più di 3 a 5 anni	X	11,8	8,8	4,9
Più di 5 anni		76,5	64,4	79,3

1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		23,5	18,9	19,3
Da più di 1 a 3 anni		11,8	18,9	17,2
Da più di 3 a 5 anni	X	17,6	10,7	10,7
Più di 5 anni		47,1	51,6	52,9

Opportunità	Vincoli
Nell'Istituto c'è una quota significativa di docenti stabili e presenti da oltre 5 anni. Anche il Dirigente Scolastico è presente nella scuola dal 2012. Queste condizioni hanno permesso la costruzione di una comunità scolastica stabile e coesa, in grado di sviluppare nuove progettualità e percorsi didattici innovativi. Negli ultimi anni sono aumentate in modo significativo le competenze linguistiche ed	L'elevata età dei docenti (oltre il 50% ha più di 55 anni), da un lato garantisce un nucleo coeso che opera da tempo nell'Istituto, dall'altro, però, fa prevedere un sostanziale cambiamento nel medio periodo, cambiamento che dovrà essere governato, per migliorare il livello della qualità della scuola. All'età elevata dei docenti fa riscontro anche un numero di assenze lievemente superiore alle medie

informatiche dei docenti, permettendo l'ingresso delle nuove tecnologie nell'attività didattica e lo sviluppo di percorsi CLIL in quasi tutte le classi del triennio.

di riferimento.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO INTERNAZIONALE: PIPM050007	-	-	-	100,0	-	-	94,7	-
- Benchmark*								
PISA	-	-	96,8	98,9	100,0	-	-	96,2
96,8	100,0	TOSCANA	0,0	0,0	96,8	98,9	0,0	0,0
95,7	96,4	Italia	94,7	96,7	95,8	98,0	95,1	96,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO LINGUISTICO: PIPM050007	94,0	96,3	96,3	98,6	91,3	93,3	97,2	99,1
- Benchmark*								
PISA	94,9	95,2	94,3	96,9	90,7	94,1	97,0	98,0
TOSCANA	89,8	93,8	94,9	96,7	88,9	92,7	94,2	97,1
Italia	90,1	94,3	94,3	96,9	90,1	94,3	94,4	96,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENZE UMANE: PIPM050007	96,9	96,0	98,6	98,4	88,7	91,1	95,9	95,0
- Benchmark*								
PISA	97,1	96,1	96,6	93,8	91,7	94,2	95,8	95,2
TOSCANA	87,9	92,4	93,4	96,3	86,5	92,0	92,4	95,9
Italia	88,0	93,4	93,3	96,5	87,6	93,1	92,9	95,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO INTERNAZIONALE: PIPM050007	-	-	-	13,0	-	-	15,8	-
- Benchmark*								
PISA	-	-	28,6	20,2	0,0	-	-	11,5
33,9	0,0	TOSCANA	0,0	0,0	16,3	13,0	0,0	0,0
16,0	16,7	Italia	17,2	16,4	14,5	11,5	18,3	13,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO LINGUISTICO: PIPM050007	18,1	23,9	18,3	22,5	24,4	21,7	26,8	14,8
- Benchmark*								
PISA	18,2	17,3	19,0	16,4	20,6	17,5	23,5	12,7
TOSCANA	22,4	20,4	19,5	17,2	20,6	22,1	20,5	15,4
Italia	20,3	18,8	18,0	15,0	20,0	19,0	18,2	14,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Anno scolastico 2017/18				Anno scolastico 2018/19			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
LICEO SCIENZE UMANE: PIPM050007	15,6	16,0	15,1	14,5	12,1	17,7	12,2	15,0
- Benchmark*								
PISA	21,1	20,7	16,2	18,5	13,3	19,2	13,1	17,8
TOSCANA	25,7	25,2	21,7	20,3	26,0	23,8	22,9	19,6
Italia	23,2	22,5	19,6	16,0	23,7	23,0	20,9	17,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO INTERNAZIONALE: PIPM050007	-	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*					
PISA	-	-	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	0,3	0,3

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: PIPM050007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,1	0,0	0,1	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: PIPM050007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	0,7	0,0	0,8	0,0	0,0
TOSCANA	0,3	0,2	0,3	0,0	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO INTERNAZIONALE: PIPM050007	-	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*					
PISA	-	-	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	6,7	0,0	0,9	0,2	0,1
Italia	1,9	0,7	0,9	0,5	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: PIPM050007	7,6	8,1	2,9	2,9	0,0
- Benchmark*					
PISA	4,9	3,8	1,6	1,5	0,0
TOSCANA	3,5	2,2	1,4	1,1	0,4
Italia	3,6	1,8	1,3	0,7	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: PIPM050007	5,2	4,2	5,1	5,3	0,0
- Benchmark*					
PISA	4,9	2,5	3,4	2,1	0,5
TOSCANA	5,9	3,5	2,6	1,0	0,6
Italia	5,3	3,2	2,1	0,8	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO INTERNAZIONALE: PIPM050007	-	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*					
PISA	-	-	1,0	0,0	0,0
TOSCANA	5,9	0,0	2,0	0,9	0,3
Italia	4,2	3,3	2,1	0,9	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: PIPM050007	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
PISA	1,2	1,0	0,5	1,0	0,0
TOSCANA	4,0	3,5	1,6	1,5	0,4
Italia	4,4	2,9	2,1	1,0	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di II Grado - Fonte sistema informativo del MIUR					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: PIPM050007	0,7	3,1	0,0	0,0	1,2
- Benchmark*					
PISA	1,0	2,0	2,8	1,6	0,5
TOSCANA	5,0	2,9	2,3	1,0	0,7
Italia	4,9	2,8	2,0	0,9	0,5

Punti di forza

Il dato che emerge è la percentuale più alta degli studenti ammessi alla classe successiva rispetto al dato nazionale, in tutti e tre gli indirizzi, ma in maniera più decisa nel Liceo delle sc. umane e nel Les. Per quanto riguarda gli studenti sospesi, nel Les e nel Liceo delle sc. umane sono percentualmente inferiori (in certi casi di gran lunga) rispetto al dato nazionale, in quest'ultimo indirizzo per tutti gli anni di corso in tutti e due gli anni di rilevazione. Per ciò che riguarda la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si è di molto attenuato quello schiacciamento verso il basso segnalato nel

Punti di debolezza

Per ciò che concerne i debiti formativi si evidenziano dati superiori, rispetto alla media nazionale, in alcune classi del liceo linguistico. Considerando la somma degli alunni sospesi in ogni anno di corso, soltanto nel 2017/18 al liceo linguistico la percentuale supera il dato nazionale (mentre negli altri indirizzi o nelle rilevazioni del linguistico del 2016/17 le percentuali dei sospesi è inferiore alla media nazionale). Le sospensioni sono state 203 nel 16/17 e 245 nel 17/18. Nel primo anno di riferimento i sospesi sono stati il 66% al liceo linguistico, il 26% alle scienze umane e l'8% al liceo economico-sociale, mentre nel 17/18 il 59% al liceo

<p>precedente Rav, anzi, vi sono significativi eventi di superamento del dato nazionale, nel liceo linguistico e nel Liceo economico-sociale e con oscillazioni – a seconda dell'anno di riferimento – nel liceo delle scienze umane. Non sono presenti casi di abbandono, mentre per quanto riguarda i trasferiti in entrata appaiono evidenti i dati decisamente superiori alla media nazionale soprattutto nel biennio dell'indirizzo linguistico e delle scienze umane, con una variazione anche di più di 2 punti percentuale. Per quanto riguarda i trasferiti in uscita i dati risultano, anche in questo caso, migliori rispetto alla media nazionale con l'eccezione delle classi quarte del liceo linguistico e del liceo delle scienze umane.</p>	<p>linguistico, il 37% alle scienze umane e il 4% al les. Per quanto concerne la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato il dato che emerge in maniera più chiara riguarda la quasi totale assenza della lode. Da valutare le cause dei valori superiori alla media nazionale dei trasferiti in uscita delle classi quarte del liceo linguistico e del liceo delle scienze umane.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' più alta rispetto al dato nazionale. Gli abbandoni non sono presenti e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' inferiore ai riferimenti nazionali per quanto riguarda il Les e il Liceo delle sc. umane, mentre è superiore in alcune classi del liceo linguistico. Per quanto riguarda la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) sussistono significativi eventi di superamento del dato nazionale, nel liceo linguistico e nel Liceo economico-sociale e con oscillazioni – a seconda dell'anno di riferimento – nel liceo delle scienze umane.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

<h3>Punti di forza</h3> <th data-bbox="794 1792 1436 1863"> <h3>Punti di debolezza</h3> </th>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Malgrado i risultati complessivi siano ancora negativi – soprattutto nella matematica -, vi sono alcune classi i cui risultati sono superiori alla media nazionale, in particolare in italiano le classi 2AL, 2BL, 2CL e 2DL, e in matematica invece le classi 2AL e 2DL. Al di là della facile considerazione che si tratta sempre di classi del liceo linguistico, si può</p>	<p>Le prove INVALSI di italiano ottengono un punteggio che è solo del 3.8 inferiore alla media nazionale, mentre quelle di matematica risultano inferiori per 11.3 punti. Ciò conferma purtroppo il trend degli anni precedenti. Per le prove di italiano l'Istituto continua ad avere una bassa variabilità tra le classi (inferiore del 7.9% sulla m.n.), ma con</p>

<p>comunque registrare un miglioramento rispetto al precedente rapporto di autovalutazione (da cui risultava una sola classe che si collocava nella media nazionale sia in italiano che in matematica). Inoltre si può rilevare che almeno i risultati nelle prove di italiano sono sostanzialmente in linea con i dati regionali. L'effetto scuola è comunque pari alla media regionale sia in italiano che in matematica.</p>	<p>un'alta variabilità dentro le classi (superiore sempre del 7.9% alla m.n.). Anche per quanto riguarda la matematica il trend è lo stesso del precedente rapporto con – al contrario dell'italiano - un'alta variabilità tra le classi (superiore del 14.9% alla m.n.) e una variabilità molto bassa dentro le classi (inferiore sempre del 14.9%). Questi dati suggeriscono naturalmente un intervento didattico che punti ad un lavoro articolato per gruppi per ciò che riguarda l'italiano (vista l'alta variabilità all'interno delle classi) e interventi di recupero rivolti all'intero gruppo/classe per quanto invece concerne la matematica. Per ciò che riguarda quest'ultima disciplina occorrerebbero comunque interventi forse più radicali che giungano a modificare la modalità di approccio alla materia. Occorre aggiungere che, malgrado si sia attenuata quella conflittualità segnalata nel precedente rapporto di autovalutazione – con proteste da parte di docenti, scioperi e atteggiamenti, a volte, poco collaborativi da parte di molti studenti -, le prove ancora non vengono affrontate con quella serietà e diligenza che sarebbero necessari.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile, anche se il dato spicca soprattutto per quanto riguarda la matematica. La variabilità tra le classi è superiore a quella media in matematica, ma non, come si è detto, in italiano. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in generale superiore a quella media regionale, anche in questo caso soprattutto per quanto riguarda matematica. L'effetto attribuibile alla scuola è comunque pari alla media regionale sia in italiano che in matematica. Rispetto al precedente rav si ha comunque qualche miglioramento (anche ad esempio per le classi che ottengono risultati superiori alla media nazionale), anche se i punteggi complessivi non permettono ancora alla scuola di avere un punteggio superiore. Questi miglioramenti e il fatto comunque che l'atteggiamento verso le prove INVALSI si sia modificato rispetto al passato possono far presagire ulteriori cambiamenti positivi per il prossimo futuro.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
-----------------------	---------------------------

<p>La scuola, sia attraverso la programmazione curricolare (Cittadinanza e Costituzione) sia attraverso quella extracurricolare (progetti specifici come "Cittadini attivi") promuove lo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli studenti. Particolare attenzione è dedicata al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità, alla tolleranza, alla collaborazione, allo spirito di gruppo, al rispetto dell'ambiente, al senso di solidarietà nei confronti di compagni più deboli. La scuola valuta il raggiungimento delle competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione ed usa criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, utilizzando una griglia di valutazione approvata dal Collegio docenti. La scuola valuta anche competenze chiave quali l'autonomia di iniziativa, la consapevolezza e la capacità di gestire in autonomia i propri doveri di studente e i propri comportamenti all'interno della comunità scolastica .</p>	<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' globalmente buono; sono presenti solo alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche non sono ancora sviluppate in maniera del tutto adeguata. In generale gli studenti raggiungono una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.</p>
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e'globalmente buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ed è in corso di perfezionamento uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

2.4 - Risultati a distanza

2.4.b prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università'

	Diplomati nell'a.s.2016-17 che si sono immatricolati nell'a.a. 2017-18 - Fonte sistema informativo del MIUR	Diplomati nell'a.s.2017-18 che si sono immatricolati nell'a.a. 2018-19 - Fonte sistema informativo del MIUR
	%	%
PIPM050007	52,8	54,2
PISA	46,8	48,2
TOSCANA	40,8	42,4
ITALIA	40,6	40,4

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Agrario-Forestale e Veterinario	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	0,87
- Benchmark*	
PISA	3,41
TOSCANA	3,77
ITALIA	2,78

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Arte e Design	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	2,61
- Benchmark*	
PISA	4,00
TOSCANA	4,48
ITALIA	3,31

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Economico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	8,70
- Benchmark*	
PISA	16,73
TOSCANA	14,75
ITALIA	15,17

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Giuridico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	12,17
- Benchmark*	
PISA	6,17
TOSCANA	5,71
ITALIA	7,22

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Ingegneria industriale e dell'informazione	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	0,87
- Benchmark*	
PISA	15,55
TOSCANA	14,15
ITALIA	14,78

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Insegnamento	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	10,43
- Benchmark*	
PISA	2,03
TOSCANA	3,35
ITALIA	3,90

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Letterario-Umanistico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	7,83
	- Benchmark*
PISA	5,64
TOSCANA	4,81
ITALIA	4,46

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Linguistico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	20,00
	- Benchmark*
PISA	5,25
TOSCANA	6,55
ITALIA	7,14

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Medico-Sanitario e Farmaceutico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	6,96
	- Benchmark*
PISA	8,27
TOSCANA	9,51
ITALIA	9,46

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Politico-Sociale e Comunicazione	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	12,17
	- Benchmark*
PISA	6,10
TOSCANA	7,30
ITALIA	7,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Psicologico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	1,74
	- Benchmark*
PISA	3,02
TOSCANA	3,03
ITALIA	2,71

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - Scientifico	
	Percentuale Studenti
PIPM050007	15,65
	- Benchmark*
PISA	16,99
TOSCANA	16,41
ITALIA	13,48

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	PIPM050007	Regione	Italia
2016	21,4	27,2	23,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PIPM050007	Regione	Italia
2016	Tempo indeterminato	33,3	34,7	36,5
	Tempo determinato	17,9	30,9	22,9
	Apprendistato	15,4	10,7	11,6
	Collaborazione	0,0	0,0	0,0
	Tirocinio	2,6	5,1	4,4
	Altro	30,8	19,0	19,1

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	PIPM050007	Regione	Italia
2016	Agricoltura	20,5	22,8	21,7
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	76,9	72,1	73,9

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PIPM050007	Regione	Italia
2016	Alta	5,1	7,9	9,5
	Media	79,5	56,9	56,9
	Bassa	15,4	35,2	33,6

Punti di forza

Il numero degli studenti diplomati negli aa.ss. presi in considerazione e che si sono immatricolati all'Università è superiore a tutte le medie di riferimento (50,3% e 52,8% rispetto, ad esempio, al dato regionale che è rispettivamente del 41,6% e 40,8%). Gli studenti del nostro istituto si iscrivono soprattutto all'area dell'insegnamento, all'area linguistica, a quella psicologica e giuridica; in tutti questi quattro ambiti le percentuali degli studenti immatricolati è superiore alla media regionale. Per ciò che riguarda la quota dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro, il settore di attività economica in cui risultano maggiormente impiegati i nostri diplomati è, ovviamente, quello dei servizi, con percentuali, (soprattutto nel 2015) molto più alte delle corrispondenti regionali. Per ciò che concerne le qualifiche professionali degli impiegati è da notare soprattutto il fatto che le percentuali riguardanti la "qualifica media" sono molto più elevate delle corrispondenti regionali (con una contrazione, naturalmente, di quelle "alte", ma pure di quelle "basse"). La somma delle percentuali (relative al 2016) degli immatricolati all'università e dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro risultano in linea con i corrispondenti dati regionali (64.9 per il nostro liceo e 64.0 per la Toscana); pertanto la percentuale degli studenti che risulterebbero fuori dai percorsi formativi e occupazionali non sembra discostarsi da ciò che avviene nel resto della regione.

Punti di debolezza

I risultati che riguardano il credito formativo universitario sono inferiori rispetto al precedente rapporto di autovalutazione: il numero di studenti che non ha conseguito cfu è percentualmente superiore alle medie di riferimento e, inversamente, le percentuali degli studenti con più della metà dei crediti è inferiore alla media. Occorre comunque aggiungere che questa criticità legata ai crediti formativi risulta meno allarmante se si considerano soltanto le due macroaree (sociale e umanistica) in cui, percentualmente, si sono iscritti il maggior numero degli studenti dell'istituto: le percentuali, rispetto al dato regionale, sono sempre negative, ma in forma più attenuata. Le percentuali dei diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma, relativi ai due anni presi in considerazione (2014 e 2015), sono inferiori sia ai dati regionali sia ai dati nazionali. Per quanto riguarda la forma di contratto prevalente dei diplomati nel nostro istituto inseriti nel mondo del lavoro, di gran lunga superiore al dato regionale (13,7% nel 2014 e del 10,9% nel 2015) è l'apprendistato (rispettivamente 35,7% e 29,6%), mentre le quote di impiegati con contratti a tempo indeterminato o determinato sono molto inferiori alle medie regionali.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri: il numero di studenti che non ha conseguito crediti formativi universitari è percentualmente superiore alle medie di riferimento e, inversamente, le percentuali degli studenti con più della metà dei crediti è inferiore alla media; il dato è meno sensibile se si osservano solo le macroaree con il numero più alto di immatricolazioni, ma è comunque presente anche in queste ultime. Tuttavia la percentuale degli studenti che, orientativamente, risulterebbero fuori dai percorsi formativi e occupazionali non sembra discostarsi da ciò che avviene nel resto della regione.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, in particolare sono state messe in atto molte strategie di inclusione e supporto per gli studenti, volti a potenziarne autostima, autonomia e responsabilità. Inoltre la scuola ha individuato quali traguardi di competenza dovrebbero acquisire gli studenti nei diversi anni del corso di studi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. L'offerta formativa di potenziamento e sviluppo di abilità trasversali è molteplice e vengono offerte molte occasioni per sviluppare competenze chiave, anche in un contesto internazionale; l'offerta formativa di cittadinanza attiva è realizzata in connessione col territorio. Inoltre gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro. Nella scuola i dipartimenti sono le strutture di riferimento per la progettazione didattica, sulla base delle loro indicazioni i docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele per tutte le discipline e per tutti gli indirizzi della scuola. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione è annuale e avviene in sede di dipartimento. Per quanto</p>	<p>E' necessario definire meglio il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali e delle competenze chiave europee, in particolare per le competenze sociali e civiche, anche in relazione al nuovo esame conclusivo. Inoltre pare opportuno definire meglio come valutare l'acquisizione di competenze chiave che non sono direttamente legate alle discipline, e incentivare i docenti a utilizzare maggiormente il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Si potrebbe anche incentivare e diffondere ulteriormente l'utilizzo di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione come strumenti formali di valutazione.</p>

<p>concerne la valutazione degli studenti, i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti e discipline, in tutti gli indirizzi. Le prove strutturate sono utilizzate a scopo diagnostico, formativo, sommativo e vengono utilizzate griglie comuni per la correzione delle prove. A seguito della valutazione degli studenti la scuola realizza interventi di recupero e consolidamento.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti e adeguata è anche la durata delle lezioni. La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando figure di coordinamento, e curando l'aggiornamento dei materiali. I laboratori sono accessibili a tutti e utilizzati frequentemente sia in orario curricolare che extracurricolare. La biblioteca è sempre aperta e frequentata, alcune ore al giorno vi è un docente</p>	<p>Un punto di debolezza è senza dubbio la necessità di aggiornamento dei laboratori di informatica che si trovano nella sede centrale. La dislocazione dei laboratori nella sede centrale e nella sede del liceo linguistico rende l'accesso ai laboratori più difficile per le sedi succursali. Si potrebbe inoltre pensare di promuovere ulteriori attività e esperienze, anche guidate, per instaurare un clima relazionale ancora più positivo all'interno della scuola, tra insegnanti e</p>

che cura l'accoglienza e il prestito, e la biblioteca è inserita nella rete territoriale interbibliotecaria. La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche, in particolare negli ultimi anni in alcune classi si sta sperimentando il metodo Feuerstein volto a potenziare le capacità cognitive. In molte classi si adottano metodologie didattiche diversificate (lavori in gruppi, realizzazione di ricerche o progetti, utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, peer education). I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula in sede di dipartimento, circa una o due volte l'anno. A scuola vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione (Feuerstein, ABA,). La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il regolamento di istituto e la riflessione condivisa. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. Le relazioni tra docenti sono positive, anche perché vengono promosse attività e esperienze per instaurare un clima relazionale positivo all'interno della scuola, attraverso la collaborazione sui tanti progetti realizzati all'interno della scuola. Nelle situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti, il coordinatore si attiva per un colloquio efficace e continuo con lo studente e la famiglia volto a individuare le cause del disagio e ad affrontarle. A scuola vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione, in particolare il metodo Feuerstein. La scuola realizza progetti e iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche, in particolare nel campo dell'apprendimento delle discipline scientifiche, con molta attenzione all'apprendimento della matematica. Le azioni condotte dalla scuola in relazione a studenti problematici sono generalmente efficaci.

tra insegnanti e studenti. La scuola infine potrebbe realizzare ambienti di apprendimento innovativi se non soffrisse di gravi carenze di spazi, in attesa della realizzazione del tanto atteso ampliamento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra

studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. L'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, realizza attività efficaci quali il gruppo teatrale, il laboratorio di musica e il laboratorio di creatività. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, quali Feuerstein, peer education, materiali specifici per BES. Questi interventi sono efficaci e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità. Inoltre vengono attuati laboratori pomeridiani di supporto sul metodo di studio, e i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati regolarmente. La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri che vengono sostenuti con lezioni di supporto di lingua italiana e con interventi di supporto allo studio, in particolare nel corso del primo anno di inserimento. I percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia riescono generalmente a favorirne il successo scolastico; quando è possibile ci si avvale del supporto di mediatori linguistici, in collaborazione con il comune e i servizi sociali. I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli da poco in Italia, o figli di immigrati che non parlano la lingua italiana, o provenienti da situazioni di disagio socio-economico. Questi studenti sono sostenuti e monitorati attraverso PDP e seguiti con molta attenzione dalla figura del coordinatore. Nel lavoro d'aula spesso vengono proposti interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, anche attraverso la realizzazione di progetti europei.</p>	<p>La scuola potrebbe incrementare i percorsi di potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per quanto in parte essi già siano in essere, anche attraverso i progetti Erasmus plus e PON che prevedono una lunga mobilità internazionale per gli studenti meritevoli.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora</p>

	<p>sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>
--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di ottima qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività di orientamento in entrata e in uscita si svolgono durante tutto l'anno scolastico con incontri sul territorio. Sono previste attività educative comuni tra studenti di ordini di scuola diversi che si concretizzano in lezioni, laboratori, open days. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento hanno una struttura flessibile e si articolano a partire dal terzo anno in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età. I percorsi sono "incardinati" nella didattica e costituiscono un momento essenziale nell'ambito della programmazione per competenze e multi/pluri/interdisciplinare dei dipartimenti e dei consigli di classe. Le attività didattiche svolte durante l'anno scolastico sono in buona parte propedeutiche allo svolgimento degli stage e delle visite aziendali, agli incontri con esperti del mondo del lavoro; anche i viaggi di istruzione, gli scambi ed i soggiorni studio sono, per lo più, funzionali alla realizzazione dei percorsi. Per realizzare esperienze lavorative, la scuola può contare su più di cento convenzioni che comprendono una vasta e diversificata gamma di imprese, enti, associazioni, alcune delle quali suggerite dalle famiglie stesse:</p>	<p>Sebbene la scuola abbia definito le competenze attese per gli studenti a conclusione di ogni percorso annuale, sta predisponendo criteri oggettivi e condivisi per la valutazione e certificazione delle competenze acquisite al termine del percorso triennale.</p>

<p>agenzie educative e formative per adulti e per minori pubbliche e private; centri ricreativi e di animazione; enti, associazioni, strutture volte all'inserimento sociale e al sostegno alla persona; associazioni e comunità, anche operanti nel terzo settore; centri di documentazione e ricerca sociale; istituzioni, enti pubblici e privati, strutture ricettive e di servizi in cui sono richieste buone strategie comunicative; istituzioni, enti pubblici e privati che operino nell'ambito della programmazione economica e del welfare, promuovono attività culturali, di ricerca e promozione sociale; uffici e strutture di relazione con il pubblico e la clientela; redazioni di giornali, uffici stampa, case editrici, biblioteche, archivi, librerie; agenzie di viaggio; strutture ricettive; uffici commerciali e marketing; amministrazioni pubbliche; centri educativi con corsi in lingue straniere; partecipazione a meeting internazionali sportivi Anche se il territorio resta il principale interlocutore, la scuola sta sviluppando esperienze anche in Europa grazie a convenzioni con organismi internazionali e comunità italiane all'estero. Gli alunni con bisogni educativi speciali sono inseriti nelle stesse strutture degli altri e, seguendo percorsi con attività personalizzate che rispondono alle loro esigenze formative, sono affiancati nella maggior parte del tempo da insegnanti di sostegno. Tutte le attività previste dalle varie fasi per l'attuazione dei percorsi sono monitorate e valutate con ricaduta sulla valutazione finale.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>L'Istituto realizza attività e percorsi di orientamento in entrata e in uscita che coinvolgono studenti e docenti di diverso ordine e grado. La scuola si interfaccia con gli Istituti Comprensivi del territorio attraverso attività di presentazione dei propri indirizzi ed attraverso momenti laboratoriali comuni. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio, ha inoltre integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi e sta predisponendo criteri oggettivi e condivisi sulla base dei quali valutare e certificare le competenze degli studenti al termine dei percorsi .</p>

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
In mancanza di riferimenti di livello locale e/o nazionale l'Istituto può comunque riferirsi a strumenti di confronto di tipo temporale. Questi riferimenti individuano un trend di crescita relativamente ai docenti coinvolti nelle attività progettuali così come un andamento crescente si può individuare nella spesa media per progetti e nella spesa media per studente. La mission e la vision della scuola sono chiaramente definite e condivise da tutto il personale in modo che sia ben chiara l'identità dell'istituto e sia ben sviluppato il senso di appartenenza.	Manca ancora un sistema di monitoraggio strutturato con criteri di tipo quantitativo in grado di misurare con un maggior dettaglio gli sviluppi del PTOF e il raggiungimento degli obiettivi.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione anche se necessiterebbe un miglior sistema di monitoraggio basato su indicatori di tipo quantitativo. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata attivamente in progetti di livello regionale, nazionale ed europeo per raccogliere risorse in grado di favorire il perseguimento della propria missione.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
È stato elaborato un format per la raccolta del fabbisogno formativo dei docenti. Alle richieste dei	I processi di condivisione sono stati da poco avviati e necessitano di una maggiore sistematicità anche

docenti l'Istituto cerca di rispondere con iniziative di formazione di alta qualità spesso prevedendo anche dei momenti di mobilità all'estero presso strutture di eccellenza. Queste esperienze consentono da un lato di rispondere alle esigenze di formazione dei docenti e dall'altro di valorizzare la professionalità degli insegnanti, favorendo il confronto con altre realtà scolastiche. Particolare attenzione è data anche alla formazione del personale ATA e alla creazione anche di momenti formativi comuni con il personale docente. Sono stati costituiti dei gruppi di lavoro di docenti (ad esempio: l'innovazione didattica nella matematica, la promozione della lettura, il Piano Operativo Nazionale...) che stanno portando alla produzione di materiali che potranno essere condivisi con l'intera comunità scolastica.

attraverso l'utilizzo di modalità informatiche.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di ottima qualità in grado di rispondere pienamente alle esigenze formative dei docenti ed in grado di valorizzare l'esperienza professionale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute attraverso procedure trasparenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente (ad esempio il Dipartimento di Matematica) Gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo manca però ancora una raccolta sistematica dei materiali con specifici strumenti di condivisione.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		0,0	4,5	5,2
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		22,2	8,9	14,4
5-6 reti	X	0,0	1,3	3,3
7 o più		77,8	85,4	77,1

reti				
------	--	--	--	--

3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Mai capofila		55,6	55,4	56,4
Capofila per una rete		38,9	28,7	24,9
Capofila per più reti	X	5,6	15,9	18,8

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	33,3	72,6	70,8	78,4

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Stato	2	20,5	29,0	32,3
Regione	0	17,8	14,4	8,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	20,5	15,6	11,7
Unione Europea	0	2,7	4,1	5,3
Contributi da privati	0	1,4	2,4	3,1
Scuole componenti la rete	6	37,0	34,4	39,1

3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	0	4,1	9,5	9,7
Per accedere a dei finanziamenti	0	9,6	8,6	5,8
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	65,8	62,6	66,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,7	2,4	3,7
Altro	1	17,8	16,9	14,1

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	9,6	15,7	14,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	9,6	4,5	5,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	16,4	18,3	18,6
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	13,7	9,6	8,6
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	1,4	1,8	3,2
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,1	5,5	6,9
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	4,1	4,4	4,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	1,4	5,0	6,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,4	2,4	2,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	1	6,8	6,5	4,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	1,4	3,0	3,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	2	16,4	8,1	8,5
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	1	2,7	4,4	4,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	3,1	2,3
Altro	0	8,2	7,6	7,0

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Sì	23,5	46,5	53,0
Università	Sì	94,1	80,5	77,6
Enti di ricerca	No	76,5	41,5	32,6
Enti di formazione accreditati	No	52,9	53,5	53,7
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Sì	94,1	83,6	72,1
Associazioni sportive	No	52,9	50,3	52,8
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Sì	82,4	73,0	70,7

Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Sì	76,5	78,0	69,1
ASL	Sì	70,6	69,2	56,8
Altri soggetti	Sì	47,1	40,9	32,5

3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Sì	52,9	58,5	56,9
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Sì	76,5	58,5	53,3
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Sì	76,5	64,2	59,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Sì	64,7	52,8	50,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	Sì	47,1	34,6	28,8
Progetti o iniziative di orientamento	Sì	76,5	73,6	74,6
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Sì	58,8	50,3	46,8
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Sì	70,6	65,4	57,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Sì	58,8	40,3	24,1
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	No	29,4	21,4	16,1
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	No	29,4	30,8	31,7
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Sì	76,5	68,6	67,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	Sì	64,7	54,1	52,5
Valorizzazione delle risorse professionali	No	23,5	25,8	27,4
Altro	No	5,9	19,5	18,1

3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola PIPM050007	Riferimento Provinciale % PISA	Riferimento Regionale % TOSCANA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	77,1	76,7	68,5	62,6

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto si presenta come una scuola nel territorio e	La partecipazione formale dei genitori è

per il territorio. La mission e la vision della scuola sono, infatti, percepite e percepibili dai principali stakeholders. Numerose sono le reti a cui la scuola partecipa, alcune di queste reti sono state anche promosse e coordinate dall'Istituto. Numerose sono altresì le relazioni con il sistema delle imprese, con il sistema universitario e con il sistema della formazione. Tutto questo si traduce in un significativo arricchimento dell'offerta formativa per gli studenti. I rapporti scuola/famiglia di tipo informale sono positivi e la comunicazione è costante ed efficiente grazie anche agli strumenti informatici.

decisamente scarsa. Sarebbe importante rivitalizzare alcuni organismi di tipo rappresentativo con specifici ruoli per le famiglie.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti, le coordina e ne promuove la nascita; ha collaborazioni con soggetti esterni sia con Università che con imprese. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa sia per quello che riguarda l'alternanza scuola/lavoro che per quello che riguarda l'orientamento in uscita. La scuola e' coinvolta anche in modo propositivo in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardo

Raggiungere livelli uguali e/o superiori alle scuole con background socio-economico e culturale simile nelle prove standardizzate nazionali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione dei docenti nell'ambito della Matematica, al fine di migliorare i risultati degli studenti

nelle prove standardizzate nazionali.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Migliorare il livello delle competenze chiave europee.

Traguardo

Migliorare il livello delle competenze chiave europee raggiungendo livelli ottimali in almeno due di queste.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Definire un curricolo d'Istituto per le competenze trasversali e per le competenze chiave europee.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare un sistema di valutazione per le competenze trasversali e per le competenze chiave europee.

3. Continuità e orientamento

Costruire percorsi strutturati per sviluppare la consapevolezza delle scelte attraverso anche una riflessione sulle proprie attitudini e sulle proprie capacità.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Avendo raggiunto il traguardo della diminuzione della dispersione scolastica e avendo ottenuto buoni risultati sul fronte della sospensione del giudizio, abbiamo ritenuto importante concentrarci ora su priorità strettamente legate alla dimensione della Cittadinanza, fondamentale nel percorso scolastico degli studenti. Per quel che riguarda le prove standardizzate nazionali, sono stati ottenuti significativi risultati nell'ambito del "clima" di lavoro: non vi è più "ostilità" verso le prove, i docenti partecipano attivamente e sono stati conseguiti alcuni miglioramenti. Ciò premesso, rimane, tuttavia, una priorità il raggiungimento di esiti maggiormente in linea con scuole della medesima tipologia.